

S. Paolino di Nola – Ss. Giovanni Fisher e Tommaso Moro (m.f.)

GIOVEDÌ 22 GIUGNO

XI settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Signore, nostro salvatore,
dal male tu ci hai liberati
e battezzati in acque pure
per mano della santa chiesa.*

*Su noi risplende luce santa,
su noi è il segno della pace;
tu ci precedi e ci proteggi
nel tuo cammino verso il Regno.*

*Se c'è fatica in ogni giorno
la nostra forza è nella fede;
da te discende la speranza
che ci rinsalda nell'amore.*

*La nostra sete è ottenere
il tuo perdono che ci salva;*

*per noi la grazia è acqua viva
che ci disseta e ci rafforza.*

Salmo CF. SAL 33 (34)

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi
al loro grido di aiuto.

Il Signore è vicino
a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.

Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato.

Il male fa morire il malvagio
e chi odia il giusto sarà
condannato.

Il Signore riscatta
la vita dei suoi servi;
non sarà condannato
chi in lui si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole» (*Mt 6,7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: A te la lode e la gloria per sempre!

- In comunione con tutte le comunità cristiane, con quelli che lavorano per l'unità, noi ti lodiamo, Signore della Chiesa.
- In comunione con tutti i ministri delle Chiese, con quelli che servono i fratelli e le sorelle, noi ti lodiamo, Servo del Signore.
- In comunione con tutti i cristiani perseguitati, con quelli che soffrono a causa della parola, noi ti lodiamo, Testimone fedele.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,7.9

Ascolta, o Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto: non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

COLLETTA

O Dio, forza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici sempre con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 11,1-11

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹se soltanto poteste sopportare un po' di follia da parte mia! Ma, certo, voi mi sopportate. ²Io provo infatti per voi una specie di gelosia divina: vi ho promessi infatti a un unico sposo, per presentarvi a Cristo come vergine casta. ³Temo però che, come il serpente con la sua malizia sedusse Eva, così i vostri pensieri vengano in qualche modo traviati dalla loro semplicità e purezza nei riguardi di Cristo.

⁴Infatti, se il primo venuto vi predica un Gesù diverso da quello che vi abbiamo predicato noi, o se ricevete uno spirito diverso da quello che avete ricevuto, o un altro vangelo che non avete ancora sentito, voi siete ben disposti ad accettarlo. ⁵Ora, io ritengo di non essere in nulla inferiore a questi “super apostoli”! ⁶E se anche sono un profano nell’arte del parlare, non lo sono però nella dottrina, come abbiamo dimostrato in tutto e per tutto davanti a voi.

⁷O forse commisi una colpa abbassando me stesso per esaltare voi, quando vi ho annunciato gratuitamente il vangelo di Dio? ⁸Ho impoverito altre Chiese accettando il necessario per vivere, allo scopo di servire voi. ⁹E, trovandomi presso di voi e pur essendo nel bisogno, non sono stato di peso ad alcuno, perché alle mie necessità hanno provveduto i fratelli giunti dalla Macedònia. In ogni circostanza ho fatto il possibile per non esservi di aggravio e così farò in avvenire. ¹⁰Cristo mi è testimone: nessuno mi toglierà questo vanto in terra di Acàia! ¹¹Perché? Forse perché non vi amo? Lo sa Dio! – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

110 (111)

Rit. Le opere delle tue mani sono verità e diritto.
oppure: Amore e verità è la giustizia del Signore.

¹Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

²Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano. **Rit.**

³Il suo agire è splendido e maestoso,
la sua giustizia rimane per sempre.

⁴Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore. **Rit.**

⁷Le opere delle sue mani sono verità e diritto,
stabili sono tutti i suoi comandi,

⁸immutabili nei secoli, per sempre,
da eseguire con verità e rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Rm 8,15bc

Alleluia, alleluia.

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 6,7-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁷«Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. ⁸Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. ⁹Voi dunque pregate così: Padre nostro

che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, ¹⁰venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

¹¹Dacci oggi il nostro pane quotidiano, ¹²e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, ¹³e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

¹⁴Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ¹⁵ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 26,4

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri, o Signore, come prefigura la nostra unione in te, così realizzi l'unità nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'orazione del Signore

Oratio dominica, «preghiera del *Dominus*, del Signore»: così è stato chiamato il Padre nostro. «Del Signore», perché è la preghiera insegnata da Gesù (secondo il Vangelo di Luca su espressa richiesta dei discepoli, attratti da come pregava il loro Maestro, cf. Lc 11,1); ma soprattutto perché ci consegna il modo di pregare di Gesù stesso. Gesù, infatti, insegna ciò che lui stesso vive; e la sua è una preghiera personalissima, in cui si rivolge a Dio con l'appellativo: «Padre», proprio perché tutta la sua vita è sotto il segno della filialità. Il *Padre nostro* è la preghiera del Figlio che diventa la preghiera dei figli, la nostra.

Sì, chi insegna a pregare è colui che anzitutto prega, e lo fa in quanto Figlio che si rivolge a Dio chiamandolo «Padre»: è questo che conferisce una modalità unica al pregare di Gesù. Significativamente, così iniziano tutte le preghiere di Gesù riportate dai vangeli: «Ti rendo lode, Padre...» (Mt 11,25); «Padre, nelle tue mani...» (Lc 23,46); «Padre, ti rendo grazie...» (Gv 11,41); «Padre, è venuta l'ora...» (17,1), per citare solo alcuni esempi. Dal Vangelo secondo Marco ci viene un'ulteriore precisazione. Nell'ora drammatica del Getsemani, in preda a «paura e angoscia» di fronte all'imminente passione, Gesù «diceva» (cioè continuava a dire): «Abba! Padre! [...] Allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu» (Mc 14,36). Così prega Gesù nell'ora della prova. Quando tutti lo abbandonano e tutto sembra

umanamente fallimentare, Gesù depone in Dio la sua angoscia (cf. Sal 54[55],23), con un atto di abbandono fiducioso e tenero in cui Dio viene invocato come Abbà, che potremmo tradurre con «Papà!». È una maniera particolare di rivolgersi a Dio. Si pensi che perfino nei Salmi, straordinaria raccolta di preghiere, mai Dio viene invocato in tal modo.

Con il Padre nostro Gesù non fa che trasmettere ai discepoli il suo stesso modo di pregare. E insegna loro a cercare innanzitutto il regno di Dio, il primato di Dio: «Sia santificato il tuo Nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà» (Mt 6,9-10). Gesù trasmette la sua passione per Dio, ciò che fa ardere la sua intera esistenza: lasciar trasparire la santità di Dio con una vita santa, bella; annunciare il regno, anzi diventare lui stesso annuncio del regno, facendo regnare Dio nella sua vita; fare della volontà di Dio il suo cibo, ciò che alimenta la sua esistenza, la ragione del suo vivere.

E poi viene «il resto» (cf. 6,33): viene in secondo luogo, ma non è meno importante. «Dacci oggi il nostro pane quotidiano» (v. 11), cioè il necessario per la vita. «Dacci» (non «dammi»): significa anche chiedere al Padre che ci renda capaci di condividere i beni della terra e i frutti del nostro lavoro. Gli esseri umani sono tutti suoi figli, dunque nostri fratelli, nostre sorelle. «Rimetti a noi i nostri debiti» (v. 12): se tutte le richieste contenute nel Padre nostro ci impegnano, questa più delle altre. In quanto peccatori sempre perdonati, siamo chiamati a perdonare a nostra volta, «fino a settanta volte sette» (18,22). Sempre! «Non abbandonarci

giovedì 22 giugno

alla tentazione, ma liberaci dal male» (6,13): chiediamo di essere preservati dalla caduta, che il nostro cuore non si pieghi al male. E di essere liberati non solo dal male che riceviamo dagli altri o dal Maligno, ma anche da quello che noi facciamo.

Signore nostro Dio, attraverso Gesù Cristo tuo Figlio, nostro fratello, e lo Spirito che ti chiama nel nostro cuore noi ti confessiamo Padre nostro e ci riconosciamo tuoi figli: salga a te il nostro ringraziamento e il nostro stupore in questo nuovo giorno e fa' che entriamo sempre di più nella vita divina che tu ci hai aperto con infinita misericordia, o Dio vivente ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Paolino da Nola (431), vescovo; John Fisher (1535), vescovo, e Thomas More (1535), martiri.

Anglicani

Albano (ca. 250), primo martire britannico.

Copti ed etiopici

Dedicazione della chiesa di San Menna a Mariut (Chiesa copta).

Luterani

Paolino da Nola, vescovo e benefattore in Campania.

Ortodossi e greco-cattolici e maroniti

Eusebio (380), vescovo di Samosata, ieromartire.